

# OGGI MI SENTO DA TANTO

*Primo Levi e il canto di Ulisse: chissà come e perché*

Primo Levi e Ulisse, Dante e Jean: un intreccio suggestivo e misterioso dentro il buio del Novecento. Nel campo di sterminio i versi del poeta fiorentino sulle labbra di un chimico che, quand'era studente, neppure troppo amava Dante. Ad ascoltarlo, innamorato della lingua italiana, il giovane Jean, di Strasburgo. Chissà come e perché Levi ha scelto proprio il canto di Ulisse per incantare il suo amico Pikolo. Chissà come e perché proprio l'eroe di Itaca in mezzo al fango e alle ossa di Auschwitz. A volte non esiste vera spiegazione, vale per la letteratura come per l'orrore che solo l'uomo sa arrecare a se stesso. "Oggi mi sento da tanto" è un viaggio lieve e doloroso nel ricordo di deportati che tentano di sopravvivere senza perdere la propria umanità. Un omaggio alla poesia che ha luce nell'uomo d'ogni tempo e che neppure i luoghi più terribili e infernali possono cancellare.

Testo lirico: Andrea Barbetti (insegnante del liceo 'Montale' di Roma)

Testo didascalico: Raffaella Lion (insegnante del liceo 'Morgagni' di Roma)

Musiche a cura di Barbara Pozzi (insegnante del liceo 'Morgagni' di Roma),

eseguite da studenti di scuole superiori.

**Durata dello spettacolo: 45'.**

**Scheda tecnica:** lo spettacolo richiede l'uso di videoproiettore e pc per la proiezione di immagini; microfoni con amplificazione.